

Questa aggiunta si spiega da sè.

*Voce.* Questione di regolamento.

PRESIDENTE. Segue l'aggiunta degli onorevoli Buccelli e Curreno:

« *Dopo le parole:* e in recipienti di legno, *aggiungere:* di qualsiasi capacità ».

Anche questa aggiunta si spiega da sè. Ad ogni modo, se l'onorevole Buccelli vuole esporne le ragioni, ha facoltà di parlare.

BUCCELLI. Poichè la mia aggiunta si spiega da sè, mi auguro che sia accettata dal Governo...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ma l'onorevole Buccelli parte dal presupposto che l'aggiunta venga accettata.

PRESIDENTE. Questo il Governo lo dirà poi.

BUCCELLI. Più che di legge, è materia di regolamento.

*Una voce.* Ne parleremo dopo.

BUCCELLI. Allora non parliamo più di niente e facciamola finita.

*(Interruzioni del deputato Agnini e di altri deputati, alle quali il deputato Buccelli risponde a bassa voce).*

PRESIDENTE. Non facciamo conversazioni! Onorevole Buccelli, esponga le sue ragioni e parli alla Camera. Non è l'onorevole Agnini che fa le leggi; è la Camera. *(Bene!)*

BUCCELLI. Ho presentato il mio emendamento perchè non vorrei che un bel giorno qualche teorico del Ministero delle finanze uscisse fuori a proporre che questi fusti debbono essere della capacità di quattro o cinque ettolitri. Questo sarebbe un danno gravissimo per l'industria dei cognac e per le piccole distillerie, perchè oggi il rovere difficilmente si trova. Al contrario, dicendo « fusti di qualunque capacità » questi possono più facilmente trovarsi. In questo modo, mentre si otterrebbe lo stesso scopo, gli agricoltori avrebbero una reale economia, non potendo essi sobbarcarsi a nessuna spesa, stante la grande crisi che tormenta la nostra viticoltura. Ecco spiegato il concetto, il movente del mio emendamento.

PRESIDENTE. Viene ora l'emendamento degli onorevoli Pantano, Malcangi, Luciani, Rizza, Masi, Di Stefano, Modica, Barzilai e Mazza, del seguente tenore:

*Al 2° comma sostituire il seguente:*

Alla preparazione e conservazione del cognac come sopra sono conservati i benefici della legge 3 dicembre 1905, n. 651 pro-

lungando a cinque anni il primo periodo utile d'invecchiamento per cominciare a fruire dell'abbuono, e a condizione che l'alcool distillato sia depurato da teste e code.

L'onorevole Pantano ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

PANTANO. Non posso lusingarmi momentaneamente di vedere accolto il mio emendamento, se debbo giudicare dagli antecedenti della discussione e dallo spirito che aleggia sul banco del Governo. Ma, che volete?! Dopo avere accarezzato per vent'anni tutta una idea, tutto un sogno industriale per la fabbricazione del cognac in Italia; dopo di essere riuscito, nella riforma della legge del 1889, a congegnare un organismo che ci consentisse di trarre partito dalle naturali ricchezze del nostro paese, seguendo, sulle tracce di una nazione che ce ne dava l'esempio, una via che ci conducesse alla sorgente di nuove risorse, creando un tipo di acquaviti fine in concorrenza delle francesi; e quando mai come ora ci trovammo in condizioni migliori, non solo per la grande abbondanza del nostro raccolto, ma anche perchè vi sono regioni d'Italia che danno prodotti simigliati a quelli dei celebri vigneti dello Charente, dove si fabbrica il miglior cognac, e li abbiamo in Sicilia, nell'Umbria e in molte altre regioni d'Italia, fa veramente pietà vedere con questa legge troncata bruscamente un'industria promettente, mentre si aprono le porte a tutte le sofisticazioni che invaderanno il nostro mercato.

Infatti, grazie all'indirizzo governativo; dinanzi al falso cognac, il vero cognac dovrà cedere il passo.

Ma è giusto, perdio, che dopo quasi venti anni, dopo avere calorosamente spinto bravi industriali a dedicarsi con serietà, con onestà, con interesse a creare un tipo di cognac vero, dobbiamo metterli ora in condizione di non poter continuare in quest'industria! Perchè il cognac vive d'invecchiamento e le barriere che noi ora frapperemo al suo normale sviluppo basteranno per provocare la rovina dell'industria e ci vorranno erculei sforzi per poterla più tardi rialzare.

Ma come? Ma ignorate dunque, come ignoravate che nei recipienti di metallo non si forma il cognac, ma si conserva dello spirito; ignorate che occorrono dei recipienti in cui il disperdimento è del 4 o del 5 per cento, e che ciò che dà la legge non arriva quindi a compensare quello che costituisce